

Elenco

La Nazione 24 aprile 2023 Medici a gettone, chiesta la proroga 'Così sosteniamo le aree disagiate'.....	1
La Nazione 24 aprile 2023 Mesi per una risonanza. Ecco la risposta dell'Asl.....	2
Il Secolo XIX 25 aprile 2023 Assistenti sociali dell'Asl, concorso per 3 posti, gli aspiranti sono 172.....	3
Il Secolo XIX 25 aprile 2023 Screening al seno Rosenberg coordina il piano nel Levante	4
La Repubblica Liguria 25 aprile 2023 Covid, al San Martino -86% di ricoveri.....	5
La Repubblica Liguria 25 aprile 2023 Rivolta dei medici Asl1 'Per ridurre i privati aumentate gli stipendi'.....	6

Medici a gettone, chiesta la proroga «Così sosteniamo le aree disagiate»

La Liguria presenta un emendamento al disegno di legge per reinternalizzare i servizi gestiti dalle coop Toti e Gratarola: «Dobbiamo garantire strumenti temporanei per contenere l'emorragia di personale»

GENOVA

Consentire alle zone disagiate di poter prorogare i contratti con i medici a gettone fino alla copertura stabile dei posti vacanti. E' questo il senso dell'emendamento che Regione Liguria ha presentato alla Conferenza delle Regioni affinché vada a integrare l'articolo 10 del Dl 34 del 2023 sulle 'Disposizioni in materia di appalto, reinternalizzazione dei servizi sanitari ed equità retributiva a parità di prestazioni lavorative, nonché di avvio di procedure selettive comprensive della valorizzazione dell'attività lavorativa già svolta'. L'articolo 10 del decreto legge di fatto mira a far rientrare all'interno delle aziende sanitarie o ospedaliere i servizi attual-

mente gestiti dal personale delle cooperative. Con decreto del ministro della Salute, sentita l'Anac, verranno elaborate le linee guida recanti le specifiche tecniche, i prezzi di riferimento e gli standard di qualità dei servizi medici e infermieristici oggetto degli affidamenti. La stazione appaltante motiva espressamente sulla osservanza delle condizioni e sulla durata dell'affidamento. In questo senso si inserisce quindi l'emendamento. «L'emendamento mira a garanti-

A CHI DOVREBBE APPLICARSI

Sedi svantaggiate per ragioni orografiche e demografiche rilevate da indicatori

re una forza lavoro nel territorio dell'estremo ponente in difficoltà nel reperimento del personale sanitario anche per la vicinanza con la Francia, paese che esercita una grande forza attrattiva in termini economici verso lo stesso personale – sottolinea il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola -. Con questo provvedimento si punta dunque a offrire a queste aree disagiate strumenti, seppur temporanei, che consentano di contenere l'emorragia di personale e tutelare i servizi nell'Asl stessa con una maggiore elasticità in termini di incentivi e nella proroga di contatti in essere ancorché esternalizzati».

Con l'integrazione di Regione Liguria si identifica dunque la 'zona disagiata' con la quale si intendono le sedi particolarmen-

te svantaggiate, per ragioni orografiche e demografiche, nelle quali, alle normali condizioni contrattuali, risulta difficile trovare professionisti disposti a ricoprire incarichi. Tale identificazione può essere attuata mediante la valutazione di indicatori specifici quali: condizioni geomorfologiche del territorio; viabilità critica; inadeguatezza della rete di trasporto pubblico rispetto ai centri hub; distanza chilometrica eccessiva tra comuni dell'ambito e le sedi di cure primarie e i presidi ospedalieri; dispersione degli insediamenti abitativi (oltre il 20% degli abitanti residenti in frazioni o case sparse); densità della popolazione; ma anche persistenza di carenze di personale rispetto al fabbisogno. L'emendamento proposto è ora al vaglio del Parlamento per l'approvazione.

Mesi per una risonanza Ecco la risposta dell'Asl

SARZANA

Per una visita alla Spezia posso-
no passare anche alcuni mesi
mentre percorrendo pochi chi-
lometri e svalicando il confine
con la Toscana la richiesta vie-
ne esaudita nel giro di poche
settimane. Il caso lo ha solleva-
to una sarzanese che dopo aver
richiesto una risonanza magneti-
ca cervicale agli uffici di Asl5
della Spezia si è vista assegnare
due appuntamenti: alla fine del
mese di novembre all'ospedale
San Bartolomeo di Sarzana op-
pure a ottobre nel Tigullio. Tem-
pi molto lunghi dunque che, al
contrario, sono stati velocizzati
nella vicinissima Regione di con-
fine alla quale molti spezzini si
stanno rivolgendo in quella che
ormai viene definita la 'fuga' dei
pazienti. La signora sarzanese
potrà dunque sottoporsi alla ri-
sonanza a Pistoia il prossimo 30
maggio.

«**Quando sento** i toscani lamen-
tarsi del loro sistema sanitario –
ha commentato – penso a quel-

lo che invece devono subire i li-
guri costretti invece a attende-
re mesi prima di poter avere un
servizio». L'Asl5 della Spezia,
contattata per aver informazio-
ni sulle motivazioni di un'attesa
così lunga, ha sollecitato l'uten-
te a presentare la documenta-
zione per verificare eventuali er-
rori. «Esiste infatti – hanno spie-
gato – la possibilità di usufruire
del servizio di recupero delle
prestazioni qualora ci si trovi da-
vanti a priorità non rispettate.
Quindi prima di gridare allo
scandalo per un appuntamento
fissato dopo mesi occorre verifi-
care quello che è stato prescrit-
to e in che modo il medico ri-
chiedente la prestazione l'ha
motivata. Se ci sono urgenze si
può tranquillamente farlo pre-
sente come abbiamo sempre
specificato. Quindi invitiamo la
paziente a fornire le indicazioni
necessarie per conoscere la sua
pratica, verificare quando la ri-
chiesta è stata presentata e so-
prattutto con quale priorità».

Massimo Merluzzi

Assistenti sociali dell'Asl, concorso per 3 posti: gli aspiranti sono 172

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Asl5 sta recuperando attrattività per medici, tecnici e altre figure professionali necessarie all'Azienda della sanità pubblica locale. Un'inversione di tendenza, come dimostrano i recenti concorsi pubblici ai quali stanno partecipando numerosi candidati.

In particolare spicca il concorso per l'assunzione di tre assistenti sociali. Visto il numero consistente di ammessi alla selezione, Asl5 non ce la fa con le sue forze interne a gestire la prova selettiva e pertanto ha chiesto aiuto a ditte specializzate del settore. Infatti a fronte di tre assunzioni in gara ci sono ben 172 concorrenti.

Per questo la Commissione esaminatrice del concorso, in considerazione dell'elevato numero dei candidati, ha segnalato alla struttura per la Gestione delle risorse umane di Asl5 la necessità di chiedere la collaborazione di una ditta esterna per l'espletamento della



L'entrata degli uffici Asl di via Fazio

prova scritta con correzione automatica. Asl5 ha chiesto due preventivi alle ditte: Intersistemi Data Caature srl e Tm Consulting per la gestione della prova scritta. Acquisiti i preventivi Asl5 ha deciso di aggiudicare il delicato servizio per la gestione della prova scritta relativa alla procedura concorsuale per l'assunzione di 3 assistenti sociali alla Tm

Consulting in quanto il preventivo, poco meno di 2900 euro più Iva era economicamente più vantaggioso e inoltre la stessa ditta, che ha già collaborato con Asl5 in occasione di precedenti selezioni per il reclutamento di personale, ha dimostrato di essere un fornitore affidabile.—

collecchia@ilsecoloxix.it

È L'EX PRIMARIO DI RADIOLOGIA A SARZANA

Screening al seno Rosenberg coordina il piano nel Levante

LA SPEZIA

È Ilan Rosenberg, ex primario di Radiologia a Sarzana, il coordinatore della programmazione sullo screening alla mammella. Lo screening rientra nell'accordo della Breast unit tra Asl5 e Asl4 del Levante per la diagnosi, il trattamento e il follow up della patologia neoplastica della mammella. Il dottor Rosenberg, che in provincia della Spezia si era fatto molto apprezzare, chiusa la parentesi sarzanese è diventato primario di Radiologia di Asl4. Nello specifico è prevista l'autorizzazione dei medici specialisti radiologi di Asl4: Davide Brizzi e Irene Valente a svolgere l'attività di radiologia senologica in remoto e presso le strutture di Asl5.

Dal canto suo la Asl spezzina mette a disposizione una postazione di lavoro dedicata alla lettura e refertazione degli esami eseguiti e la disponibilità sei servizi informatici per la gestione del software al fine di migliorare l'efficienza della collaborazione e consentire del sistema di programmazione annuale degli inviti agli screening. Le



Il primario Ilan Rosenberg

prestazioni verranno effettuate in orario di servizio, a titolo gratuito, mediante due accessi settimanali. Ai medici che partecipano al progetto Asl5 riconosce 50 euro delle spese di viaggio per ogni singolo accesso. Nell'atto «specificativo Breast unit levante per prestazione senologica» approvato di recente da Asl5 viene ricordato come già dal 2021 era stato approvato un accordo di collaborazione tra le 2 Asl del Levante ligure per la diagnosi e il trattamento dei tumori al seno che è stato riconfermato. La Breast unit ha come obiettivo quello di costituire il punto di riferimento per i casi individuati come positivi o sospetti all'esame mammografico. — S.COLL.

I dati del 2022

Covid, al San Martino -86% di ricoveri

I ricoveri di pazienti Covid positivi nella Clinica di malattia infettive dell'ospedale San Martino di Genova, nel 2022, sono stati 120, l'86% in meno rispetto agli 870 dell'anno precedente. I dati sono stati illustrati dall'infettivologo e direttore della struttura, Matteo Bassetti. La proiezione 2023 prevede un ulteriore calo dei pazienti Covid, ricoverati nel principale ospedale della Liguria, segnando l'85% in meno rispetto ai 480 ricoveri del 2020 anno di scoppio della pandemia. «Chi aveva dubbi sull'efficacia dei vaccini anti Covid è contro la medicina e contro la scienza: i vaccini ci hanno portato fuori da tutto e continuano a funzionare in maniera egregia - sottolinea Bassetti - prova ne è che il nostro reparto che ha avuto circa 1.500 ricoveri Covid in tre anni e oggi è praticamente vuoto».

Il direttore della Clinica del Policlinico aggiunge anche che, nell'immediato, «il Covid non sparirà definitivamente - ha spiegato - continuerà a circolare, comportando casi complicati solo qualche volta, grazie ai vaccini e alle conoscenze che abbiamo, dagli antivirali all'uso dei farmaci e ormai consapevoli della gestione del paziente». Per la cura del Covid, ha ricordato Bassetti, sono stati 4mila i monoclonali e antivirali somministrati direttamente in clinica, 2.500 i pazienti seguiti in collaborazione con i medici di medicina generale.

di Michela Bompani

L'antidoto contro i medici gettonisti, in Liguria, ha il sapore degli anni Cinquanta e lo chiedono alla Regione, compatti, tutti i primari di una delle aziende sanitarie più in difficoltà, la Asl I: si chiama «gabbia salariale». Si invocano cioè incentivi economici per i medici strutturati che lavorano nelle cosiddette «aree disagiate», come le Asl 1 e 5, in Liguria, periferiche, dove quasi nessuno vuole più prestare servizio, i concorsi vanno deserti e l'unica alternativa alla chiusura dei reparti, come ha recentemente ribadito lo stesso direttore generale Luca Filippo Maria Stucchi, sono proprio le cooperative private che forniscono medici a chiamata. Del resto la stessa Regione Liguria, in sede di Conferenza delle Regioni, ha presentato un emendamento al decreto legge 34 (che invece vuole eliminare i gettonisti dalle corsie italiane), per continuare a mantenerli, almeno nelle cosiddette «aree disagiate».

Eppure i primari indicano un'altra strada: «Lo abbiamo fatto presente al ministro della Sanità, Orazio Schillaci, quando ci ha incontrati a febbraio - spiega Marco Mollica, direttore del Dipartimento integrato Salute mentale e dipendenze della

“Gabbie salariali per rendere appetibili i posti di lavoro qui e nelle altre zone disagiate liguri”

Asl - e al presidente della Regione, Toti, e all'assessore alla Sanità, Gratarola: ci son due azioni combinate che ci porteranno fuori dall'emergenza. La prima è la convenzione, questa imminente, con l'Università per cui la Asl sarà centro formativo e potrà accogliere gli specializzandi. L'altra è l'introduzione di «gabbie salariali», con incentivi, per rendere appetibili i posti di lavoro qui e nelle altre aree disagiate della Liguria».

Il nodo del personale è cruciale: in Asl I mancano, secondo recenti rilevazioni, 163 medici e oltre 200 tra infermieri, tecnici di laboratorio, fisioterapisti e ostetriche. E, come indicano i dati regionali, il risultato di queste carenze sono, in Asl I, 350 turni al mese affidati a medici di cooperative. La Regione ha speso, nel 2022, 3 milioni di euro per i medici a gettone, per la maggior parte destinati a mantenere attivi i Lea (livelli essenziali di assistenza), di questi

Rivolta dei medici Asl I

“Per ridurre i privati aumentate gli stipendi”

Incentivi economici per dottori e infermieri che accettano le aree periferiche dove i concorsi vanno deserti e i servizi sono coperti dalle cooperative



📷 Medici e mascherine

Nella foto grande in alto un gruppo di medici all'interno di un reparto ospedaliero; sotto, medici e infermieri in un reparto intensivo durante la fase acuta della pandemia Covid

ha impiegato 2 milioni e 360mila euro solo per la Asl I. Inoltre, l'azienda del Ponente proprio in questa stagione si prepara a raddoppiare il numero della popolazione, con i turisti (solo Sanremo, da giugno a settembre, passa da 58mila a oltre 100mila) che ovviamente vanno a gravare sul tessuto sanitario già così precario.

Eppure, l'Asl I non si arrende e continua ostinatamente a bandire avvisi e concorsi per reclutare personale: soltanto dall'inizio dell'anno se ne contano più di cinquanta. Spesso, però, le chiamate vanno deserte: a un recente bando per 18 anestesisti e rianimatori per il Ponente si è fatto avanti un solo candidato, e a salvare la situazione, oltre i gettonisti, sono i colleghi del Policlinico San Martino di Genova, che soccorrono Imperia nei turni notturni e festivi. Per il laboratorio di analisi, alla fine, Asl I ha deciso di bandire un avviso per 12 mesi aperto direttamente ai gettonisti, o ai medici in pensione. Del resto, la professione di gettonista sta drenando risorse umane dal sistema sanitario pubblico, perché le paghe orarie di un medico «a chiamata» sono doppie rispetto a un analogo sanitario strutturato.

«Il mio reparto racconta la situazione - spiega il primario Mollica - siamo in 10 psichiatri, di cui solo cinque abilitati alle guardie, e dovrem-

Il primario Mollica: “Dovrei avere 26 psichiatri e ne ho 10, così spendo 750mila euro per i gettonisti”

mo essere in 26. Per questo, spendo 750mila euro all'anno in medici a gettone. Visto che senza psichiatri, non potrebbe restare aperto neppure il pronto soccorso. Un medico strutturato guadagna, all'ora, lordi, 50 euro, un gettonista arriva a 125 euro». Le cooperative in Asl I sono cinque (Novamedica, Altavista, Global Care, Pediacoop, A.P. Group srl) e, per ogni appalto, ruotano circa 5 medici. Poi c'è la frontiera: Regione sottolinea la forte attrattiva sui medici dell'Asl I delle strutture sanitarie francesi: «Con l'emendamento proposto in conferenza Stato Regioni - spiegano il presidente della Liguria Toti e l'assessore Gratarola - puntiamo ad offrire a queste aree disagiate strumenti, seppur temporanei, per contenere l'emorragia di personale e tutelare i servizi nell'Asl con una maggiore elasticità negli incentivi e nella proroga di contatti in essere, ancorché esternalizzati».